

TRADIZIONI DELLA VAL VARAITA

Sampeyre: la Baìo 2007

Testo e foto di Carlo Montangero

Ogni cinque anni a Sampeyre, durante il periodo di Carnevale, si svolge la Baìo, una festa rituale le cui origini risalgono alle antiche "Abbadie" medioevali - termine che indicava sia le feste, sia le compagnie di giovani che le organizzavano - i capi delle quali, prendendo in prestito il linguaggio monastico, si facevano chiamare *Abà* (Abati).

Con il tempo la Baìo ha inglobato al suo interno i fatti più significativi che hanno interessato la Valle, come la cacciata dei Saraceni, avvenuta un millennio or sono ad opera di alcuni eserciti di montanari confederati tra loro, o le vicende della Rivoluzione Francese e del periodo Napoleonico.

Benché a prima vista tutto appaia all'insegna della confusione e della casualità, in realtà tutto è codificato nel rituale: i costumi, il percorso e gran parte del cerimoniale sono fissati dalla tradizione, e poco spazio è lasciato all'improvvisazione.

Alla rappresentazione partecipano quattro Baìe: Sampeyre capoluogo (*Piassa*), Calchesio (*lo Chuchéis*), Rore (*Roure*) e Villar (*lo Vila'*); ognuna di esse si presenta come un esercito in festa provvisto di uno "Stato Maggiore" (gli *Alum*) cui si aggiungono altri personaggi, come *i Espos* o *lou Viéi* e *la Vièia*, che pur non avendo combattuto festeggiano la riconquistata libertà.

Alcuni tra i personaggi più curiosi sono i *Mòro* e i *Turc*, presenti solo nella Baìo del capoluogo: nella tradizione popolare sono i prigionieri dei Saraceni liberati dalle milizie valligiane.

Per saperne di più:

<http://www.ghironda.com/vvaraita/rubriche/baio.htm>

Per guardare il video

e le foto di Vito Custodero:

<http://baio.room.altervista.org/baio/>



